



Populismo e Qualunquismo

di Mirella Perrone



Sfoglio pagine *facebook* e mi trovo e ritrovo Di Maio che posta una sua foto mentre mostra documenti di lavoro; subito dopo un video in cui, sorridente, stringe le mani a persone festanti; una foto da Brindisi, da Barletta e da Pompei.... indubbiamente molto rilassato e più tranquillo dopo che Mattarella ha formalizzato il governo.

Sono ormai lontani i giorni della contrattazione e della bufera, quando il Presidente aveva osato esporre dei dubbi sulle idee politiche del ministro Savona, riguardo ai rapporti con l'Europa. L'Europa... se solo si sfogliasse qualche libro di storia, si capirebbe quanto sia importante *rimanere in Europa*, a parte l'euro.

Ma chi è Mattarella? Persona mite, di alta onestà culturale, politica, morale.... un signore con studi importanti alle spalle, a cui la mafia ha ucciso un fratello, marito e padre esemplare! Eppure, dalle pagine *facebook*, Di Maio e Salvini gli hanno puntato il dito, accusandolo di voler ritardare l'esordio di un governo **giallo-verde**.

I lettori accaniti, specialmente chi crede alle bufale, cosa fanno? Tolgono il quadro con la foto del Presidente e un disgraziato gli manda una lettera con il proiettile, pronti a condividere invettive e ingiurie. Nessuno si è scusato. Il potere del **populismo** e del **qualunquismo**!



Ho criticato questo modo di fare politica, ho espresso modestamente quello che era ed è il mio pensiero a riguardo, ho ricevuto rimbrotti: *chi pensavo di essere, in fondo di chi ero figlia*, pertanto mi accingo a scrivere sul populismo e qualunquismo.

Come da vocabolario:

Qualunquismo è quel movimento nato nel dopoguerra che, basandosi sul malcontento, produce indifferenza, individualismo, disprezzo, polemica e critica distruttiva nei confronti della politica.

Questo atteggiamento, che una volta si diffondeva con il passaparola, si diffonde, oggi, per mezzo di *facebook* e genera credulità e convinzione diffusa nel ritenersi possessori della verità e nel volere l'interesse della collettività, quando, invece, si hanno a cuore le proprie esigenze.

Genera inoltre, insofferenza verso le istituzioni e verso qualsiasi forma di politica.

Populismo è quel movimento popolare, nato in Russia, che si basa sull'esaltazione demagogica delle qualità e capacità delle

classi popolari contro le qualità e le qualità delle classi dirigenti.

In genere il populista ritiene di avere sempre ragione, perché *il popolo ha sempre ragione* e la Storia è piena di figure retoriche che fanno capo al popolo per costruire e fare cose, a volte, aberranti.

Sono populistici, infatti, quegli astuti personaggi, soprattutto politici, che cavalcano il malcontento del popolo, non per difendere i più deboli, ma per raggiungere i propri obiettivi, fomentando odio e rancore.

Le ideologie più pericolose sono nate dal populismo.



Ora, senza voler insegnare niente a nessuno, voglio precisare *a chi ha orecchie per intendere* che populismo e qualunquismo appartengono alla massa, non è una prerogativa culturale e non dipende neppure dal censo di nascita. Populismo e qualunquismo si sviluppano, dunque in una massa poco pensante e poco incline a quell'umiltà che aiuta a riconoscere che un popolo può essere guidato solo da persone che si elevano al di sopra degli individualismi di massa.